LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 1-2 Aprile 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 78 - Conto corrente con lo Stato

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali, pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 - telefoni 43-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Uffici Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'APERTURA DELLA PORTA SANTA

Con tre colpi dell'aureo martello il Papa schiude la Porta Santa e ne varca per primo - da solo - la soglia invocando giustizia e pace

Roma, sabato sera.

Stamane con l'apertura della Porta Santa nella patriarcale Basilica vaticana avvenuta per mano del Pontefice ha avuto inizio l'Anno Santo straordinario indetto da Pio XI.

L'avvenimento ha richiamato in piazza San Pietro una folla immensa tra cui portavano una nota caratteristica le lunghe colonne dei pellegrini italiani e stranieri, gli alunni degli Istituti religiosi ecclesiastici e regolari di ogni Ordine.

L'ufficio del maestro di camera di Sua Santità

aveva distribuito nei giorni scorsi circa 48.000 biglietti per accedere nell'interno della Basilica durante la solenne benedizione papale. A tutta questa fiumana di popolo, cui è stato possibile seguire entro San Pietro lo svolgimento della cerimonia, si debbono aggiungere parecchie altre migliaia di persone affluenti nella piazza ininterrottamente per tutta la mattina.

La solenne cerimonia è stata introdotta nel cerimoniale delle feste giubilari da Papa Alessandro VI, nel l'ottavo Giubileo, pubblicato il 13 aprile 1499 e aperto il 24 dicembre 1500. Alcuni scrittori pretendono che la cerimonia risalga ad epoca più antica, ma nelle cronache giubilari antecedenti non se ne trova traccia, mentre il Panvinio, cronista del 1501, narra che Alessandro VI, ai cinque ingressi già esistenti nella Basilica Vaticana, ne aggiunse un sesto, da aprirsi e chiudersi ogni ventiquattresimo anno e precisamente all'inizio e alla fine del Giubileo.

Correva nel popolo romano la voce che, nel giubileo del 1400, avvenuto sotto Bonifazio IX, l'ingresso dei pellegrini nella Basilica Vaticana fosse avvenuto per una porta speciale, aperta a tale fine; volevasi anzi che fosse necessaria il passaggio per tale porta per l'acquisto delle indulgenze. Non contraddiceva il clero a tale opinione, che giunse fino al Papa. Questi, cui non spiaceva dare all'inizio del Giubileo ogni maggiore solennità, diede ordine che si facessero accurate indagini per stabilire l'ubicazione precisa della presunta porta. Fatte nella Basilica, la cui facciata era ancora la costantiniana, le necessarie ricerche, della Porta santa non si rinvenne traccia. Forse trattavasi solo di un passaggio provvisorio che un secolo innanzi era stato praticato nel muro per dare comodità a quelli che entravano di non scontrarsi con quanti uscivano dalla ordinaria porta. Alessandro VI ordinò allora una grande e comoda entrata da servire per quello e per i successivi giubilei, nell'intento di creare un monumento, il cui significato forse facilmente accessibile. Gli scrittori dell'epoca lo qualificarono infatti «monumento sempre vivo e parlante, che lega la collana degli Anni Santi».

L'afflusso della folla alla Basilica Vaticana

Per volere del Pontefice, l'odierna apertura della Porta Santa, così in San Pietro come nelle altre Basiliche patriarcali, ha assunto un carattere di grandissima solennità. La cerimonia si è svolta in tutta la grandiosità delle epoche lontane. Tutte le restrizioni al cerimoniale adottate per necessità di tempi e per speciali circostanze, negli ultimi Anni Santi, sono state abolite. Stamane la Basilica di San Pietro è rimasta chiusa al pubblico. Fino dalle prime ore uno straordinario movimento di automobili, di vetture, e un'animazione insolita si notava per i Borghi e per le ampie vie dei Prati di Castello che conducono al Vaticano. Tutte le finestre dei palazzi dei Borghi sono adorne di damaschi e di parati. Alle nove una folla ingente si pigiava dietro i cordoni militari, stesi all'imbocco del colonnato del Bernini. Non possono attraversarli se non le persone munite di biglietto e le automobili e carrozze dei Cardinali, del Corpo diplomatico, del Patriziato e della nobiltà romana.

Alle ore 9,40 le tribune sono già tutte gremite. Quella diplomatica accoglie i rappresentanti degli Stati accreditati presso la Santa Sede. Nella tribuna della famiglia del Pontefice si notano donna Camilla, donna Ernestina e il conte Francesco Ratti.

Alle ore 9,45, scortata dalle guardie svizzere, e accompagnata dal Segretario del cerimoniale, monsignor Nardone, l'Arciduchessa Immacolata d'Austria sale nella tribuna riservata ai Sovrani, ove poco dopo, con lo stesso cerimoniale, prendono posto la Principessa Stefania del Belgio con il Principe Lonyay. Alle dieci giungono l'ex-Re Giorgio di Grecia, il Principe Cristoforo e la Principessa Francesca e Maria di Grecia. Anche i recinti sono affollatissimi di pellegrini venuti, oltre che da ogni parte d'Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria.

Alle dieci e trenta si chiudono i cancelli della basilica e viene dato adito, dalla parte della sacrestia, ai pellegrini, alle associazioni cattoliche e alle rappresentanze degli Ordini religiosi. Sul fronte della basilica è stato collocato un grande stemma papale sorretto da due angeli. Nel Portico, i cui vani di ingresso per i cancelli sono stati chiusi nella parte inferiore con imposte di legno e nella superiore con ampi cristalli, è stato eretto il trono del Pontefice, sormontato da un arazzo rappresentante la discesa dello Spirito Santo. Il trono sorge appoggiato alla parete, fra la Porta Santa e la porta laterale conducente alla Cappella della Pietà. Sul trono sono i due «banchetti» per i cardinali diaconi assistenti. Ai piedi di esso è la «lanterna» accesa e la candela piegata. Sulla credenza trovasi un piatto dorato sul quale sarà depositato il martello d'oro e dodici piatti d'argento con spugne e asciugamani. Ai piedi della Porta Santa è posta la conca con l'acqua, benedetta ieri sera, con rito speciale, da mons. Secrista di S. S., S. E. Zampini.

Principi, diplomatici Cavalieri di Malta

Di faccia al trono pontificio sono i palchi a doppio ordine, parati essi pure in rosso e oro e divisi in tribune. Accompagnati dai Camerieri di spada e cappa, vi prendono posto i parenti del Pontefice, i membri del Corpo diplomatico in uniforme, l'Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, i Principi assistenti al soglio, il Patriziato e la Nobiltà romana. Nel peristilio le tribune degli inviati sono gremitissime. Nel centro sono collocate le bancate per il Sacro Collegio: sono presenti 20 cardinali. Dietro ai Principi della Chiesa prende posto la prelatura e il Capitolo vaticano. E' stato pure predisposto un padiglione di assistenza sanitaria, vigilato da medici e da suore. Entro la Basilica, lungo la navata laterale che va dalla Porta Santa fino alla Cappella Gregoriana, è stato costruito un recinto in legno tutto ricoperto di damasco rosso, entro il quale si svolgerà il corteo pontificio.

Innanzi alla Confessione si erge il «podio» per la benedizione papale e di fronte ad esso sono collocate le tribune. Per la circostanza, al portone di bronzo è issata la bandiera della Guardia svizzera. Nei palazzi della Città del Vaticano sventola la bandiera pontificia. I corpi armati indossano l'uniforme di gala. Con una regolarità cronometrica tutti coloro che, a termini della «intimazione» diramata da mons. Respighi, Maestro delle Cerimonie Pontificie, debbono prendere parte al corteo papale, si sono venuti raccogliendo ai loro posti, nell'ordine in cui sono stati appellati dai Cursori.

Il corteo papale

Pio XI, che stamane si è trattenuto più a lungo del consueto in fervida orazione nella sua Cappella privata, non ostante la prolungata veglia della scorsa notte (non ha forse egli detto di voler essere il primo fra i penitenti dell'Anno Santo?) pochi minuti prima delle ore 11, accompagnato dalla sua Anticamera Segreta, e scortato dalle Guardie Nobili, si è recato nell'Aula dei Paramenti, dove già si erano raccolti i cardinali e ha assunto la falda, i paramenti sacri, il manto papale e la mitra. Quindi, accompagnato dal Sacro Collegio, è entrato nella Cappella Sistina e, recatosi all'altare vi si è trattenuto per brevi istanti in adorazione.

Nel silenzio solenne si alza la voce del Papa, ferma, giovanile, intonata: «Veni Creator spiritus», agli invocati. E i cantori della Cappella musicale pontificia proseguono il canto dell'inno. Il corteo papale, magnifico, imponentissimo, si snoda. Passa il suddiacono apostolico che porta la croce pontificale a tre sbarre, i procuratori generali degli Ordini Mendicanti, gli avvocati concistoriali, i cappellani del Papa, gli Abbreviatori del Parco, i Votanti della Segnatura, i Chierici della Camera Apostolica, gli Uditori della Sacra Rota, il cappellano portante il triregno e quello che reca la mitra gemmata, il decano votante di segnatura col turibolo, il suddiacono uditore di Rota con la Croce Papale, i penitenzieri di San Pietro in pianeta bianca, preceduti dai chierici con le verghe ornate di fiori, gli abati mitrati, i patriarchi, i vescovi, arcivescovi. Ed ecco i cardinali, quelli diaconi in dalmatica, quelli preti in pianeta, quelli vescovi in piviale e mitra, i caudatari, i gentiluomini, il Viceconclavista di S. R. Chiesa, il Principe Colonna Assistente al soglio. Si avanza il Papa fiancheggiato dalle guardie nobili ed avente ai lati due uditori di Rota che gli sorreggono il piviale; lo segue il Decano della Rota, recante il ricco cuscino sul quale il Papa deporrà la mitra. Il corteo è chiuso dall'Uditore di Camera, da mons. Tesoriere, dai Protonotari apostolici e da un plotone di guardie svizzere.

Sulla sedia gestatoria

Il Sommo Pontefice pervenuto davanti alla statua di Costantino, prima cioè di entrare nel portico della Basilica, sale sulla sedia gestatoria. La portano i sediari, che sostituiscono, dal 1870 in poi, gli ambasciatori delle Potenze cattoliche, cui spettava tale onore. Pio XI è circondato dagli ufficiali della Guardia Nobile, da sei guardie svizzere che portano i tradizionali spadoni dei loro Cantoni e dagli ufficiali della Guardia Palatina.

Otto prelati portano le aste del baldacchino, fiancheggiati dai mazzieri: due camerieri segreti reggono gli ondeggianti flabelli. Fino dal primo inoltrarsi del corteo, le trombe d'argento, dal fondo dell'atrio suonano la Marcia trionfale dei Silvani. Giunto nel pronao del tempio, il Papa discende dalla sedia gestatoria e si asside sul trono. Un profondo silenzio incombe: il Papa prega. Quindi, a passo fermo discende i gradini del trono, si avvicina alla Porta Santa. Tutti i presenti sono immoti; tutti gli sguardi sono fissi al Papa, il quale consegna il cero che teneva fra le mani al Cerimoniere e riceve dal Penitenziere maggiore, cardinale Lauri, il martello d'oro, riuscito un magnifico gioiello, di squisita fattura.

Il Papa sale lento i tre gradini della Porta Santa e, levata in alto la destra, batte il primo dei tre colpi nel centro della muraglia, sulla lastra di lavagna su cui è graffita la Croce. Un fremito di commozione prende tutti i presenti. Si leva un grido da mille petti, subito represso: anche il Papa appare commosso. «Aprite a me la porta della giustizia» chiede il Papa in una appassionata invocazione. «Entrato per essa io confesserò il Signore» risponde il coro.

Tre volte i colpi si ripetono e tre volte si leva il versetto del salmo. Pio XI ritorna al trono mentre, mediante un doppio cordone di seta gialla, che corrisponde ad un campanello posto nell'interno della Basilica, viene dato il segnale dal Prefetto delle cerimonie che il muro, di già staccato tutto intorno ed assicurato alla posteriore armatura da apposito congegno, può cadere. Esso viene fatto crollare verso l'interno del tempio, su un piano di legno fornito di ruote. I rottami vengono rapidamente rimossi. La manovra si svolge con assoluta precisione. Rimosso completamente ogni resto di muro i Penitenziari della Basilica, colle spugne inzuppate nell'acqua benedetta, lavano e purificano gli stipiti e la soglia, che viene poi asciugata con candidi lini. Sulla soglia viene steso un ricco tappeto.

Tutte le chiese di Roma salutano l'Anno Santo

Intanto al suono delle campane della Basilica si unisce quello di tutti i bronzi delle quattrocento chiese di Roma. Tutti suonano a festa per salutare l'inizio del Giubileo dell'umana Redenzione. Come allo squillo della tromba giubilare, secondo il rito dell'antica legge, descritto dal Libro del Levitico, rispondeva l'eco della straordinaria esultanza per tutta la terra di Palestina, e un soffio di vita nuova rifluiva per le arterie della società giudaica, un palpito di pacifico rinnovamento agitava tutti gli ordini della Nazione, così con più lieta consonanza nelle classi più umili, mentre gli schiavi respiravano la libertà, i debitori il condono, gli spodestati il tranquillo godimento degli antichi beni; così oggi, in senso più spirituale, all'annuncio dato dalle campane dell'inizio dell'anniversario straordinario giubilare — che non è tanto imitazione quanto sublimazione rinnovatrice del rito antico d'Israele — segue, col fervore dello spirito e il giubilo del popolo cristiano, la più larga e profonda, quantunque pacifica trasformazione: segue, nell'intenzione della Chiesa, la spirituale restaurazione negli individui, nelle famiglie, nella società.

Domina l'aria grave e sonora, argentino e squillante il commovente richiamo: penetra negli animi, anche dei più scettici e indifferenti, una sottile speranza. L'Anno santo che oggi si inizia sarà, mercè l'opera concorde, disciplinata, volonterosa di tutti, l'anno della restaurazione morale e materiale. «Jubilate Deo omnis terra» canta il coro nell'immenso atrio della Basilica e l'eco di questo cantico, raccolto dalle onde steree, viene trasmesso in tutto il mondo dalla stazione radio vaticana, e non vi è cuore che non senta tutto il fascino di questo invito; non vi è anima che non vi risponda. Il Papa sorge nuovamente e afferma: «Benedici il tuo popolo, o Signore. Questo è il giorno fatto da Dio. Questa è la Porta del Signore». E il coro: «I giusti entreranno per essa».

Il Papa varca per primo da solo la soglia

Il suddiacono porge al Papa la Croce e il Cerimoniere gli consegna un cero acceso. Pio XI, stringendo con la destra la prima e con la sinistra il secondo, discende dal trono, ascende i gradini della Porta Santa ed entra nel tempio. Scoppia, altissimo, un applauso da parte della folla raccolta nella basilica: è un grido di fede e di speranza. Seguono il Papa, i cardinali, che passando per la Porta Santa, se baciano gli stipiti. Il Papa intona il Te Deum e il canto di ringraziamento vibra per tutto il vastissimo tempio. Il Pontefice sosta nella Cappella della Pietà, circondato dal Sacro Collegio e dalla sua Anticamera, mentre il resto del corteo entra per la Porta Santa, il Papa da in consegna la Porta stessa ai Guardiani seniori delle Arciconfraternite di Roma.

Dopo avere esposto le ragioni per cui la Chiesa annette importanza massima all'Anno santo, il Papa prosegue: «Sono queste le porte del Signore, esse simboleggiano e meravigliose porte eterne della Città di Dio. Di qui comprenderete quanto onorifico sia l'ufficio che siamo per affidarvi». Pio XI conclude impartendo le norme perchè questa vigilanza sia continua ed effettiva. Quindi risale in sedia gestatoria, salutato dalle trombe d'argento e da nuove potenti acclamazioni. Ristabilitosi a stento il silenzio Pio XI, dall'alto del podio impartisce, colla formula di rito, l'Apostolica benedizione. Le parole del Papa si odono distintamente in tutto il tempio e nell'atrio merce l'impianto degli altoparlanti. La cerimonia termina con la pubblicazione in lingua latina ed italiana della formula della indulgenza plenaria. La folla ancora, insistentemente acclama mentre il Papa, a mezzo del nuovo ascensore, risale nei suoi privati appartamenti.

I primi pellegrini

Grande folla si è addensata, nel frattempo in piazza San Pietro. Tutti vogliono essere fra i primi a varcare la Porta Santa. I cancelli vengono riaperti e una vera fiumana di popolo si riversa nell'atrio e si incanala verso la Porta. Piegare il ginocchio sulla soglia non è facile; baciare gli stipiti non riesce a tutti. Passano salmodiando i primi pellegrini, Bergamo, Brescia, Milano sono largamente rappresentate. L'afflusso continua ininterrotto. I preci si alternano ai canti liturgici. Passano uomini e donne di ogni età, di ogni condizione sociale, sacerdoti, suore, convitti religiosi, abitanti di Roma e genti giunte da lontano.

Cerimonie analoghe si sono svolte, con largo concorso di pubblico, nelle altre Basiliche. L'apertura della Porta Santa è avvenuta a San Paolo per mano del cardinale Decano Granito di Belmonte, a San Giovanni per opera del cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale del Pontefice, a Santa Maria Maggiore per opera del cardinale Cerretti.

G. CASTELLI.

Dopo il processo contro il tenente Baillie Stewart

Il processo contro il tenente del «Seaforth» Highlanders (uno dei più «nobili» reggimenti di Scozia) è finito con una sentenza che condanna all'ergastolo per cento l'ufficiale. La sentenza non ha stabilito la pena, che sarà decisa fra qualche giorno. Intanto, a processo finito, l'accusato è stato riportato nella Torre di Londra. Nella nostra fotografia si vedono da sinistra: il fraiello dell'accusato, il suo avvocato difensore, il tenente Baillie Stewart e l'ufficiale che lo scorta, mentre passeggiano nel cortile della caserma londinese dove il processo è stato celebrato.

I FUNERALI DEL SEN. MORELLO

Roma, sabato sera.

Stamane si sono svolti i funerali del sen. Vincenzo Morello.

A rendere gli onori al feretro era schierato a piazza Poli, davanti alla casa abitata dall'illustre scrittore, un battaglione dell'8° Genio con musica e bandiera; numerosissime le personalità intervenute insieme a una folla di amici e di estimatori e alle rappresentanze del Partito romano e di Reggio Calabria, città natia del sen. Morello, di organizzazioni e di istituti.

Fra le autorità presenti si notavano il sen. Corradini e l'on. Dudan rispettivamente per il Senato e la Camera, il vice-governatore di Roma, il prefetto, l'on. Bodrero presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei professionisti e artisti, l'on. Alfieri presidente della Società degli Autori, senatori, deputati, il preside della Provincia di Reggio Calabria e il segretario politico del Fascio di Bagnara Calabra, in rappresentanza del Sindacato Giornalisti.

L'assoluzione alla salma è stata impartita nell'oratorio di piazza Poli. Si è quindi formato il corteo che ha accompagnato il feretro fino a piazza Barberini. Quivi l'on. Alfieri, come presidente della Società degli Autori, ha compiuto il rito fascista. Reso così l'estremo omaggio alla salma, il feretro ha proseguito per il Verano seguito dagli intimi.

SEVERE PUNIZIONI CONTRO OTTO EX-DIPENDENTI DELLA « LUCE »

Roma, sabato sera.

In seguito alle risultanze di un'inchiesta sulla gestione amministrativa e tecnica dell'Istituto «Luce», sono stati deferiti alla Commissione provinciale del confino e condannati come appresso i seguenti ex-dipendenti dell'Istituto stesso: Riva rag. Umberto, Fontana Eugenio e Cipriani Aurelio per anni cinque, Berti Marino per anni tre, Voce avv. Angelo e Ricca ing. Vito per anni due, Cilento avv. Nicola e Agnelli Oreste per anni uno.

E' in corso il procedimento nei riguardi del nominato Felicetti Edoardo, fermato ieri a Milano, e che sarà sottoposto alla Commissione nella prossima adunanza. (Stefani).

UN CENTINAIO DI RURALI EMIGRANO IN UNA AZIENDA AGRARIA ISTRIANA

Pola, sabato sera.

Provenienti dal Veneto sono giunte oggi dieci famiglie di agricoltori, forti di circa un centinaio di componenti, che la sede centrale dell'Opera Nazionale Combattenti ha destinato per i lavori dell'azienda agraria di Altura, magnifica azienda della vastità di oltre 600 ettari. Gli agricoltori venuti sono giunti nel pomeriggio, festosamente ricevuti dai dirigenti dell'azienda, i quali hanno poi accompagnato i nuovi coltivatori dalla terra istriana ad Altura ove, ad attenderli, erano le autorità provinciali tra cui il Prefetto S. E. Foschi, il Segretario federale comm. Relli, l'ingegnere Maracchi, il presidente del Combattenti comm. Rizzo ed altre personalità.

Gli agricoltori sono stati molto festeggiati e subito dopo hanno preso possesso delle nuove graziose casette coloniche appositamente fatte costruire per essi dall'Opera Combattenti. L'arrivo in Istria di questo primo nucleo di agricoltori è un bellissimo esempio di migrazione interna e corrisponde in pieno alle direttive del Fascismo.

LA GIORNATA ANTISEMITA IN GERMANIA

Pochi incidenti e molta calma

Berlino, sabato sera.

Dal cinquanta milioni di tedeschi, venti a dir poco, non hanno chiuso occhio, stanotte, per la trepidazione provocata dall'annuncio degli avvenimenti che si dovevano produrre oggi, prima giornata del movimento antisemita su vasta scala, onde gli hitleriani si ripromettono grandi risultati, in vista della rigenerazione nazionale. Alla mezzanotte tutta la popolazione di Berlino si è riversata nelle vie e nelle piazze, conferendo alla città una animazione che non si ricorda l'eguale da quella notte oramai lontana, che il Kaiser, dal balcone del palazzo imperiale proclamò la guerra.

Il Governo aveva annunciato, come dicemmo, che visto il rabbonacciarsi degli attacchi stranieri, la campagna antisemita sarebbe limitata ad oggi, a meno che non si rivelasse la necessità di riprenderla nei giorni prossimi. Nello stesso tempo, il Ministero degli Interni impartiva severe disposizioni per la sua condotta, eliminando così ogni causa di incidenti. Pertanto non s'è più parlato di obbligare gli ebrei a licenziare il personale, pagando agli impiegati ed ai commessi di religione cristiana un'indennità di mancato preavviso pari a due mesi di stipendio, nè di stampigliare la faccia dei recalcitranti al boicottaggio mediante timbri di gomma, per denunciare a tutti la loro fellonia.

Il boicottaggio si è, quindi, limitato a due cose: prima la sorveglianza delle squadre hitleriane e dei militi della Reichswehr ai negozi gestiti da israeliti, con grandi cartelli invitanti il pubblico a non comperare che da tedeschi; secondo, la sfilata per tutte le vie principali di autocarri carichi di «Camicie brune» che recavano grandi scritte e reclamavano a gran voce il ricrudimento del boicottaggio.

A mezzogiorno già si delineava il carattere pacifico della dimostrazione. Regnavano dappertutto il maggior ordine e la più assoluta disciplina. Grazie alle disposizioni prese ed al senso di equilibrio della popolazione, nessuna violenza e nessuna forma di coercizione sono state usate.

Coloro che, per ragioni qualsiasi tentavano di violare il boicottaggio, recandosi a comperare nelle botteghe degli israeliti, erano tosto avvicinati da Camicie brune che si sforzavano di dissuaderli col ragionamento. Quasi sempre ottenevano il loro scopo: nei rari casi in cui ciò non avveniva, nessun danno era fatto alla persona.

I grandi magazzini Lietz non hanno aperto affatto i battenti, stamane, contrariamente agli altri negozi israeliti, i quali hanno iniziato come al solito il loro lavoro quotidiano attendendo con calma gli eventi. Fra le botteghe di minor conto, una parte, dopo aver aperto all'ora consueta, si è affrettata a chiudere al primo apparire delle squadre di vigilanza con i loro cartelli ammonitori. I più, peraltro, hanno tenuto aperto: e non sono stati molestati.

Vivaci scene si sono prodotte nei magazzini Wertheim, uno fra i più grossi empori di Berlino.

Nei quartieri occidentali, su molte targhe di medici e di avvocati ebrei sono stati sovrapposti cartelli stampati in rosso; similmente è stato fatto alle porte dei ristoranti i cui proprietari sono israeliti. Nonostante tutto ciò, la giornata trascorre senza incidenti degni di nota, contrariamente a quanto da tanti giornali le varie gazzette democratiche di tutto il mondo andavano vaticinando.

IL FESTOSO VARO A WILHEMSHAVEN DELLA SECONDA CORAZZATA TEDESCA

Berlino, sabato sera.

Una duplice solenne cerimonia, che in questo momento di rinascita di tutte le energie nazionali acquista, per la giovane Marina germanica un grande significato, si è svolta stamane a Wilhelmshaven, città il cui nome è legato al ricordo della potenza navale germanica. La Marina del Reich ha preso ufficialmente possesso dell'incrociatore da battaglia *Deutschland* — la prima delle così dette corazzate tascabili previste dai Trattati — alla presenza di von Blomberg, ministro della Reichswehr, e del comandante in capo della flotta ammiraglio Raeder.

Una folla enorme assiepata lungo i moli ha salutato con potenti «hoch», e con lo sventolio di mille bandierine crocecuncinata, l'entrata in squadra della nuova unità.

Subito dopo, allo scalo dei cantieri navali di Wilhelmshaven, ha avuto luogo il varo della seconda nave dello stesso tipo. L'interesse della folla per la suggestiva cerimonia era accresciuto dal fatto che l'ammiraglio Raeder avrà tenuto, sino all'ultimo istante, segreto il nome della nuova corazzata.

Nell'attimo in cui, secondo il rito, la bottiglia di vino del Reno sposa al lungo nastro dai colori del Reich si spezzava contro il tagliamare, l'ammiraglio Raeder pronunciò il nome della nuova unità, «*Ammiraglio Scheer*», in onore del valoroso ufficiale che comandava la flotta tedesca alla battaglia dello Jutland. Il nome della nuova nave, passando di bocca in bocca, giunse alla folla che lo salutò con clamori enormi, fra scene di commozione e di entusiasmo indescrivibili. I giornali danno grande rilievo alla cronaca dell'avvenimento, nel quale vedono il primo segno della prossima, inarrestabile rinnovata potenza della Germania sui mari.

GIORNO PER GIORNO

Pessimismo?

Le Borse internazionali piegano nuovamente sotto un'ondata di pessimismo;

A Wall Street ogni tentativo di rialzo fallisce di fronte all'incertezza ed all'apatia;

a Parigi, anche nella giornata di ieri, le rendite statali hanno subito nuovi sensibili ribassi;

a Berlino, la Borsa — dove l'elemento semita ha una parte importante — è nervosa;

Londra risente dell'inquietudine generale.

Pessimismo allora?

Se si esaminano gli avvenimenti che si svolgono in questa settimana dal punto di vista politico ed economico, non vi è alcuna ragione per essere troppo ottimisti, ma l'evoluzione generale — osserva con esattezza il Journal de Genève — segue tuttavia un'opera di sistemazione, lenta assai lentissima, ma, malgrado tutto, sistematica.

Materie prime

L'argento ha subito nelle ultime settimane un rialzo di prezzo. Le ragioni furono ricercate nella speranza della speculazione di un ritorno al bimetallismo. Speranza che, forse, è soltanto un'illusione. Il Senato americano ha respinto la proposta di stabilire strette relazioni tra il valore dell'argento e quello dell'oro nella proporzione da 1 a 16. Il sottosegretario al Tesoro britannico ha dichiarato alla Camera dei Comuni che ritenevo poco probabile che il problema della rivalutazione dell'argento potesse essere discusso alla prossima conferenza economica. L'ipotesi dell'argento, come metallo sussidiario dell'oro, sembra cadere definitivamente.

— Si nota un risveglio nel mercato del ferro in Francia, nel Belgio, nel Lussemburgo ed in Germania, in seguito ad importanti acquisti del Giappone, della Russia e della Cina. I prezzi hanno tendenza al rialzo. Gli acquisti dei tre paesi suaccennati sono dovuti a preparativi militari.

Stupidità

Un certo malcontento — telegrafano da Washington — serpeggia in seno al Congresso contro il nuovo presidente Roosevelt. Si vuole porre un freno alla sua autorità quasi dittatoriale, affermando che «tutte le misure da lui prese non hanno portato ad un miglioramento della situazione economica».

Le misure di Roosevelt hanno carattere deflazionista, cioè risanatore. Dovranno passare molti mesi prima che l'economia nazionale ne risenta dei benefici. I membri del Congresso ritengono invece che basti un decreto o magari due per aumentare il benessere di un Paese.

Harem della repubblica

Dalle memorie di Jules Claretie, amministratore della Comédie Française:

«Ieri (estate 1913) ho ricevuto dal ministro dell'agricoltura una lettera che mi reclama un appuntamento urgente. Poco dopo egli mi diceva: «La situazione è grave. La legge per il servizio militare di tre anni sarà votata a ben debole maggioranza. Voi, Claretie, siete patriota e facciamo appello al vostro patriottismo. Vi parlo in nome del Governo: vi è un deputato che è pronto a modificare il suo discorso contro la legge e ad appoggiarci se si fa qualcosa per lui.

— Che cosa?

— Scritturare un'attrice alla Comédie.

— La signora X? Ma non ha talento, ha fatto anche scandalo in provincia...

— Ma questo politico intrigante dispone di 25 o 26 voti alla Camera, compreso un ex-ministro. Inoltre vi prometto, appena conclusa la scrittura, un articolo in Comédie col titolo: Enfin voilà un bon engagement».

Così nella Repubblica una legge importante per la difesa nazionale era legata alla gonnella d'una donnetta di strada. Dodici mesi dopo incominciava la guerra.

Il lettore.

LE RICHIESTE DEL P. M. AL PROCESSO DEI GENERALI SPAGNUOLI

Madrid, sabato sera.

Il P. M. ha formulato una severa requisitoria contro i generali che hanno partecipato al tentativo insurrezionale dell'agosto 1932. Per i generali Cavalcanti e Perez ha chiesto la condanna capitale, per ventisette altri imputati i lavori forzati a vita e per i diciassette rimanenti il carcere.

CRONACA

GRAVE DISGRAZIA IN BORGO VANCHIGLIA

Nel pomeriggio di oggi una grave disgrazia si è verificata in via Cigliano, al capolinea della linea tranviaria numero «cinque». Due operai intenti al lavoro intorno a un pozzo nero, a un certo momento precipitati. L'allarme gettato dai compagni di lavoro, ha fatto accorrere sul posto guardie municipali e un squadra di pompieri con i regolari attrezzi.

Un «reporter» della *Stampa sera*, mentre il giornale sta per andare alle macchine, telefona dal luogo della sciagura informando che l'opera di salvataggio continua in modo febbrile da parte dei vigili che prodigano ogni sforzo per salvare i due operai.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Nulla di mutato nell'andamento del mercato. Prezzi in generale quasi invariati senza oscillazioni ed affari sempre più ridotti. Deboli solo Comit, Consorzio ed alcuni Elettrici. Ricercati e sostenuti Rendita, Consolidato e gli altri valori a reddito fisso.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,20	76,30
100	Id. 3,50% f. p.	76,30	76,40
100	Consol. 5% n.	84,95	84,975
100	Id. 5% f. p.	85,10	85,15
100	I.R.I. 4,50 %	454 —	454,50
500	Torino 6% c.	499,50	500,50
500	S. Paolo 5%	495 —	495,50
500	S. Paolo 3,50%	438 —	437 —
500	Ferrov. 3%	303 —	302 —
100	B.T. Nov. 1934	101,05	101,20
100	B.T. Nov. 1940	102,90	102,90
100	B.T. Nov. 1941	102,80	102,90
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1610 —
500	Banca Comm.	1007 —	1008 —
500	Credito Ital.	647 —	647 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	568 —	568,25
350	Mediterranee	349 —	350 —
500	Meridionali	695 —	690 —
10	Italgas nuove	11 9/16	11 3/8
200	Navigaz. A. I.	55 —	58 —
250	Lloyd Sab.	35 —	35 —
25	Ciriè Lanzo	185 —	181 —
30	Italiana Gas	11 5/8	11 5/8
50	Stige	76,75	76,75
250	Elettr. A. I.	79,25	78,50
125	Sip	29 —	28,25
400	Terni	128 —	124 —
100	P. C. S.	61 —	62 —
500	Savigliano	680 —	680 —
250	Nebiolo	101 —	101 —
125	Bastogi	164 —	164 —
80	Tedeschi	51 —	50,50
200	Fiat	186 —	186,75
50	Monte Amiata	42 —	42 —
100	Montecatini	111 —	110 —
100	Ollomont	102 —	100 —
250	Monteponi	154 —	153 —
25	Schiapparelli	9 —	7,50
100	Mira Lanza	69,25	64,50
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	341 —	343,50
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa	153 —	152,50
25	Valli Lanzo	16,50	16 —
100	Acdes	— —	— —
250	Lane Borg.	1050 —	— —
200	Bani Stabili	198,50	198 —
100	Cartiera Ital.	98 —	96 —
500	Cart. Burgo	102 —	100,50
100	Pittaluga	9 —	9,75
62	Formiani	236 —	236 —

Cambi: Parigi 76,60; Londra 66,67; Svizzera 378,50; New York 19,48.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Il mercato è stato oggi ancora sensibilmente attivo ma in compenso assai debole dalle migliori disposizioni. La Rendita 3,50 % ebbe transazioni intorno ai prezzi di ieri a 76,65, 76,50 e così anche il Consolidato 5 % da 85,10 a 85,17 per fine corrente aprile. Vivamente movimentato è stato il comparto alimentare con Eridania da 276 a 281; Raffineria tra 365 e 370, 369; le Industrie Zuccheri da 273 a 277, 275, e le Distillerie Italiane a 111, 112, 111,50. Forme le Pirelline da 655 a 656; Pirelline a 126; Terni da 121 a 124,75, 124,50. Rubattino da 118,50 a 120, 117,50; Mediterraneo a 347; Emiliane a 230 e le Broda da 25,50 a 27. Qualche fazione per le Commerciali, Consorzio e Meridionali e quasi invariate le Edison, Vizzola, Fiat e i Tessili. Ricercati i Buoni novennali e nei cambi meno tesa la sterlina.

Rend. It. 3,50 % 76,50; Cons. 5 % f.m. 85,175; B. Italia 1660; B. Comm. It. 1001, S. Roma 107; Cred. It. 645; Cred. Mariti. 300; Cons. Mob. Fin. 561; Elettr. Finanziaria 16,1/8; Mediterranee 347; Meridionali 687; Veneto Centrale 143; Ossolkl 80; Rubattino 117,50; Libera Triestina 19; Cantoni 1275; Gicosa 179; Furlar 40; Val d'Ojona 50; Valle Seriana 6,50; Val Ticino 70,50; De Angeli 465; Cantoni Coats 298,50; Lin. Cas. Naz. 142,50; Rossari e Varzi 265; Ristondi 178; Tosi 30; Coton. Meridi. 14; Ute. Manif. 281; Gavardo 643; Rossi 2030; Tardgioni 55; Cascami Seta 225,50; Bernasconi 28; Gaia 153,25; Fucchetti e C. 34; Ansaldo 35; Ilva 99,50; Metalli. R. 138; Monte Amiata 43,25; Montecatini 110,50; Dalmine 130; Breda 27; Bianchi 30; Isotta Fraschini 14,25; Fiat 185,75; Miani Silvestri 8,75; Reggiane 20; Adriatica Elettr. 120,25; Edisonli 107; Ololi 131; Dinamo It. 176,50; Bresciana 168,50; Valdarno 113; Alta Italia 79; Emiliane 230; Trezzo d'Adda 261; Adamello 103,50; Esco 44,50; Edison 638,50; Id. Postergate 332; Sip 28; Tirso 37; Ligure Toscana 206,50; Lombarda 255; Merid. Elettricità 173; Terni 124,50; Un. Es. Elettr. 13,50; Italgade 60; Tecnomasio 34; Distill. It. 111,50; Eridania 281; Industrie Zuccheri 276; Raffineria L. L. 369; Italiana Gas 11,75; Mira Lanza 68 ex 5; Petroli It. 19,75; Aedes 164,50; Fondiaria Ass. 3,50; id. 7 % 27; Fondi Rustici 8,75; Beni Stabili 197,50; Saiarnia 28,25; Pastif. Baroni 12; Alberghi Venezia 28,75; Italo Am. 23,75; Piretti Italiana 656; Piretti e C. 145; Brasitai 48; Dell'Acqua 103; Vedetta 50. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 %86,85; Cred. Fond. Veneto 5 % 484,75; id. 5 % 504,25; Cons. M. dann. terr. 4 % 422; id. 5,50 % 489; Cred. Miglior. 6 % 501; B. Nas. Lavoro 5,50 % 489; Buoni Tes. Nov. 5 % 1934 103,875; id. 1940 103,80; id. 1941 103,825; Obbl. Fond. S. Paolo 5 % 498,50; Imm. Cred. Miglior. 6 % 470. — CAMBI: Parigi 76,60; Zurigo 378,50; Londra 66,67; Amsterdam 789; Madrid 165,98; Bruxelles 279,80; Berlino 466; Praga 58,20; New York, cheque 19,48.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — In buon numero le Rendite, sostenuto il Consolidato. Nel mercato azionario ricercato il gruppo assicurativo, specialmente favorite le Finanziarie Agricola e Raffineria. Pure domandate le Terni, Aedes e Beni. Deboli le Comptoir Mobiliare e Silos. Cambi più fiacca la sterlina e più tesa la svizzera.

Rend. It. 3,50 % f.m. 76,80; Cons. 5 % f.m. 83,225; id. cont. 84,975; Obbl. Venezie 3,50 % 87; B. Tes. Nov. 1934 101,35; id. 1940 102,90; id. 1941 102,90; B. Italia 1656; B. Comm. It. 1003; B. Roma 106,50; Cred. It. 645; Meridionali 691; Mediterranee 352; Rubattino 118; Lloyd Sabaudo 35,50; Alta Italia 83; La Fulgor 18; Gaia 153; Montecatini 109,50; Monte Amiata 45; Ilva 99,75; Ansaldo 25; Ban Giorgio 165; Fiat 185; Un. Es. Elettr. 13; Selt 306,50; Sip 28,50; Terni 125; Eridania 280; Industrie Zuccheri 270; Raffineria L. L. 370; Distill. Italiane 110,50; Molini A. I. 235; Aedes 153; Obbl. Rend. S. Paolo 5 % 498,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 470; id. 6 % 501. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 376,90; Londra 66,67; Olanda 788,50; Spagna 165,25; Belgio 278; Berlino 466; Praga 58,15; Buenos Aires, carta 4,06; New York, 19,48.

Borsa di Roma

ROMA, 1. — Rend. It. 3,50 % cont. 76,50; id. f.m. 76,65; Cons. 5 % cont. 85,00; id. f.m. 85,20; Obbl. Venezie 3,50 % 87,05; B. Tes. Nov. 1934 101,20; id. 1940 102,90; id. 1941 102,85; B. Nas. Lavoro 5,50 % 490; Cons. Cred. Miglior. 6 % 500,20; B. Italia 1660; Cred. Fond. 476; B. Comm. It. 999; Cred. It. 645,50; B. Roma 108; Meridionali 688; Transwaya 187; Rubattino 117; Gaia 153,50; Metalli. Italiana 197; Ilva 100; Montecatini 109,75; Ansaldo 25,50; Fiat 187,50; Terni 124; Soc. Ron. Elettr. 238,75; Axeto 110; Romana Zuccheri 100; Fondi Rustici 8,75; Immobiliare 490; Beni Stabili 198; Imprese Fondiarie 94; Risanamento 967; Acqua Marcia 538 ex; Cons. Cred. Miglior. 5 % 470. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,67; Svizzera 376,50; New York 19,48.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rend. It. 3,50 % f.m. 76,50; Cons. 5 % f.m. 83,25; Veneto 3,50 % 86,80; B. Tes. Nov. 1934 101,30; id. 1940 102,90; id. 1941 102,90; Adria 20; Cowulich 23; Libera Triestina 24; Lloyd 35,25; Assicurazioni Generali 295,5. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,67; New York 19,48; Zurigo 376,50.

VIAGGI IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA

La Federazione fascista del commercio comunica:

«Organizzato dalla Confederazione nazionale fascista del commercio, ai primi di maggio avrà luogo un viaggio di commercianti in Tripolitania e Cirenaica. Gli itinerari sono due. Il primo è tracciato per la visita alla Tripolitania nella circostanza della Fiera di Tripoli. Il viaggio incomincerà a Napoli il 29 aprile ed avrà termine a Napoli il 7 maggio. Il secondo itinerario comprende la Tripolitania e la Cirenaica. Avrà inizio, come il primo, a Napoli il 29 aprile, ma finirà, sempre a Napoli, il 13 maggio. La quota individuale per il primo itinerario sarà di circa lire 1000; per il secondo, di circa lire 1550 comprese tutte le spese di viaggio, trasporti, vitto, alloggio, escursioni fino al Gariun e, per il secondo itinerario, il viaggio per via aerea da Tripoli a Bengasi. Delle comitive possono fare parte i commercianti associati con le persone di famiglia. Le adesioni devono essere date con lettera alla Presidenza della Federazione fascista del commercio (Torino, Palazzo Cavour)».

PROROGA DELLE RIDUZIONI FERROVIARIE PER LE STAZIONI ALPINE

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto di prorogare fino al 30 giugno p. v. il termine, già stabilito pel 31 corrente, per il rilascio degli speciali biglietti di andata-ritorno, domenicali e festivi, a prezzo ridotto del 50 per cento in servizio interno e cumulative con Ferrovie secondarie, Tramvie ed Imprese Automobilistiche, per località di sport alpino.

Da Torino i biglietti sono istituiti per le seguenti destinazioni: Avigliana Laghi, Giaveno, Cossee, S. Ambrogio, Bard Centallo, Moncenisio, Meana, Chiomonte, Salbeltrand, Oulx, Cesana, Clavières, Sestrières, Monte Alpette, Monte Sises, Beaulard, Bardonecchia, Perosa Argentina, Perrero, Fenestrelle, Prà Catinat, Pragelato, Torre Pellice, Bobbio Pellice, Barge, Passana, Crissolo, Limone, Varallo Sesia, Alagna, Scopello, Fobello, Gressoney St. Jean, Gressoney La Trinité, Brusson, Champoluc, St. Vincent, Valtournanche, Cogne, Pré St. Didier, Courmayeur, La Thuile, Biella, Oropa.

I biglietti hanno la validità da tutto il giorno precedente il festivo a tutto il giorno seguente e nel caso di un feriale intercedente due festivi i biglietti stessi sono validi da tutto il giorno precedente il primo festivo a tutto il giorno seguente l'ultimo festivo.

Avvertesi ancora che ai lavoratori della domenica (parrucchieri, lavoratori di alberghi) è consentito l'acquisto dei suddetti biglietti speciali anche nel giorno di lunedì verso esibizione della tessera d'iscrizione alla Federazione dell'Artigianato.

CORSO DI PREPARAZIONE AL CONCORSO MAGISTRALE

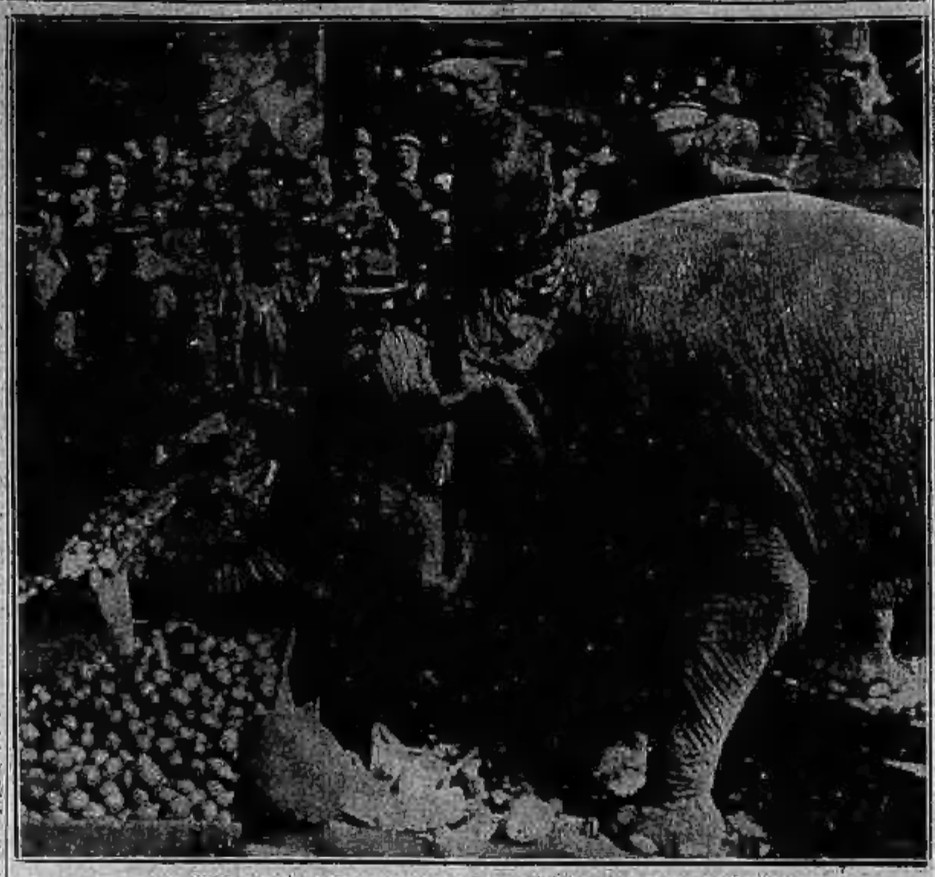
L'Unione Femminile Nazionale comunica che è aperta l'iscrizione al Corso di preparazione al Concorso magistrale. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 18,30 alle 19,30 nella sede della Unione, in via Bunsiva 4, e verteranno sulle seguenti materie: pedagogia (professoressa Francesca Carassale, mercoledì e venerdì); italiano (prof.ssa Anna Soldati, giovedì); ordinamento fascista (prof. Francesco Guasco, sabato). Il Corso avrà inizio mercoledì 5 aprile, alle ore 18,30.

IL MAESTRO ELEMENTARE NON PUO' DAR LEZIONI AI PROPRI ALUNNI

Una importante sentenza è stata pronunziata dalla II Sezione del nostro Tribunale in una causa che interessa da vicino i padri di famiglia i cui figli frequentano le scuole elementari.

Il signor Edoardo Massano, insegnante elementare a Ceres, aveva avuto l'incarico dal sig. Bernardo Cassano, segretario comunale di quel Comune, di preparare la figlia per le scuole normali, pattuendo il compenso di lire una e cinquanta all'ora di lezione: espletato l'incarico il maestro presentava al segretario comunale la sua brava parcella, ammontante a L. 432,50, ricevendo, in acconto, la somma di lire 70. Alle sue insistenze per ottenere il pagamento del residuo, il Cassano offriva a saldo la somma di lire 230 che il Massano non accettò perchè non riteneva tale offerta conforme ai suoi diritti ed alle pattuizioni intervenute. E poichè il Cassano insisteva nel suo atteggiamento, il Massano lo citava dinanzi al Pretore di Lanzo per ottenere la condanna al pagamento della residua somma dovutagli. Il Cassano dinanzi al Magistrato, sosteneva, in via principale, doversi dichiarare carente l'azione dell'attore, in base alle disposizioni dell'art. 351 del Regolamento Generale 28 aprile 1928 sull'istruzione elementare che fa divieto ai maestri e direttori di ricevere, dalle famiglie degli alunni, compensi o rimunerazioni e di impartire lezioni private ai propri alunni. Il Pretore, con sentenza del 13 dicembre '32, considerava infondata questa eccezione pregiudiziale del Cassano perchè i rapporti disciplinari del Massano non debbono riguardare il Cassano e, sospendendo di pronunziarsi definitivamente in merito, ammetteva le prove dedotte dalle due parti in causa.

Il Cassano però ricorreva in appello, riproponendo la sua eccezione pregiudiziale: il Tribunale, in difformità del Pretore, ritiene che essa sia fondata, in quanto che dal tenore delle disposizioni del Regolamento sull'istruzione elementare, emerge l'assoluta e tassativa proibizione ai maestri di impartire lezioni private agli alunni loro dipendenti. E poichè è contrario alla legge ogni negozio giuridico che è vietato da speciali disposizioni legislative, respinge la domanda del Massano condannandolo alle spese di primo e secondo giudizio. Il Tribunale era presieduto dal cav. Villari: estensore della sentenza il cav. Vetere. Il Cassano è stato assistito durante tutto il giudizio dall'avvocato Cerle, il Massano dall'avv. Giovanni Borghesio.



IL PICCOLO INCIDENTE... DI MENSA A PIAZZA MADAMA CRISTINA

Quello degli elefanti che, a colpi di proboscide su cesto di arance e mele ha dato il cattivo esempio, è stato colto colla «proboscide nel sacco» dal nostro servizio fotografico.

DUE CICLISTI INFORTUNATI

Il carrettiere Francesco Busia, di 42 anni, abitante in corso Vercelli, 107, mentre verso le 5,30 di questa mattina abusava in bicicletta in via Nizza, provenendo dallo scalo ferroviario della grande velocità, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile TO-14014, appartenente alla ditta Mario Grassi e condotta dall'autista Follcarpo Quagliotto. La macchina percorreva la via Nizza diretta verso l'esterno della città. Con la stessa macchina investitrice, sulla quale presero posto il dott. Mario Terracino e la guardia Chianale, il Busia fu trasportato all'ospedale Mauriziano, dove lo stesso dott. Terracino lo medicava per ferite lacero contuse alla regione renale e agli arti inferiori, facendolo quindi ricoverare dopo averlo giudicato guaribile in 7 giorni salvo complicazioni. L'automobile subì lievi danni, mentre il velocipede fu ridotto inservibile.

— Alle ore 7,30 il manovale Giovanni Chiapasco fu Albino, di 46 anni, abitante in via Aosta, 65, mentre percorreva in bicicletta il corso Giulio Cesare diretto verso il centro della città, nell'attraversare il corso Emilia, cadeva malamente al suolo, subito dopo essere stato sorpassato da un altro ciclista, il meccanico Giacomo Rossi di Renato, di 24 anni, abitante in via Brandizzo, 12. Nella caduta il Chiapasco riportava ferite, e perciò la guardia Francesco Guerra sopraggiunta lo accompagnava all'ospedale S. Giovanni mediante auto pubblica. Al manovale fu riscontrata una contusione alla gamba sinistra, che provocò il ricovero del ferito in corsia, con prognosi riservata. Il Chiapasco seguitava infatti a lamentarsi nonostante forti dolori. Il Rossi, che sulla stessa macchina era stato pure condotto all'ospedale, veniva lasciato in libertà dopo essere stato interrogato dal funzionario di P. S. di servizio al nosocomio. Il Chiapasco insiste però a dichiarare di essere stato urtato nella ruota sinistra del velocipede dal Rossi, mentre questi nega energicamente il fatto.

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, all'Istituto fascista di cultura, Adele Morozzo della Rocca ha tenuto una diotona di versi sul poeta scienziato Giorgio Cicogna, perito tragicamente lo stesso anno nella nostra città, durante gli esperimenti di un motore di sua invenzione.

I FURTI DI UN MANOVALE

Per arrotondare i suoi non lauti guadagni, il manovale Giuseppe Golfi fu Antonio aveva escogitato un sistema di lavoro comodo seppure pericoloso: si impadroniva, cioè, sui carretti lasciati momentaneamente incustoditi, di merce d'ogni genere, che poi rivendeva, a prezzi di concorrenza, ad amici fidati. Con poca fatica, in complesso, riusciva a realizzare dei guadagni che gli permettevano di condurre una vita facile. Così egli riuscì a impadronirsi di un sacco di caffè, di un sacco di zucchero, di calzo di lana e seta, di grossi gomitoli di lana da lavoro, di una scatola di pala di scarpe: tutto questo ben di Dio egli lo vendette parte a tale Battista Mazzaglia di Andrea, parte alla portinaia Teresa Coggiola fu Giuseppe, e parte, infine, a tale Giuseppe Pistone di Faustino. Arrestato, in seguito a denuncia dei derubati, il Golfi veniva rinviato a giudizio della VII Sezione del nostro Tribunale per furto aggravato; il Mazzaglia, la Coggiola ed il Pistone dovevano invece rispondere di ricettazione. Dopo il dibattimento avvenuti stamane questi ultimi tre sono stati ritenuti colpevoli solo di contravvenzione.

Piccola vita e grandi gioie degli umili

Turisti stranieri in visita a Torino

Un numeroso gruppo di turisti stranieri diretti a Roma transitò ieri per la nostra città. Prima di partire vollero esprimere ad un giornalista presente alla stazione la loro soddisfazione per le interessanti visite effettuate, ma non mancarono di aggiungere il loro vivissimo compiacimento per gli ottimi acquisti che ebbero modo di fare presso l'Alleanza Cooperativa Torinese, reparto Abbigliamento, in via S. Francesco d'Assisi 11, nonchè presso le sue casseforti. Raramente è dato trovare, così precisarono, assortimenti così signorili a prezzi tanto vantaggiosi.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze — 12,45: Comunicati agrari e del Dopolavoro — 19,20: Dischi — 19,45: Comunicati dell'Eiar — 20,15: Dischi — 20,30: «I Pellegrini», «Avvenimenti e problemi» (conversazione) — 20,45: «Semplicillo», operetta in tre atti di G. Pisani, diretta dal M.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Libri nuovi - Rubrica della signora - Giornale radio.

Roma-Napoli — Ore 20,45: Trasmissione da un teatro.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica tedesca.

Palermo — Ore 20,45: «La casa innamorata», operetta in 3 atti di C. Lombardo.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 1° aprile 1933*)

TORINO	43	33	66	74	48
BARI	15	60	45	23	52
FIRENZE	49	37	66	21	64
MILANO	30	12	22	75	44
NAPOLI	68	64	12	6	39
PALERMO	8	76	69	61	67
ROMA	27	47	23	2	80
VENEZIA	53	89	33	81	39

Seguendo la Cronaca

NON E' UN PESCE !'

E' una notizia autentica che farà molto piacere alle Signore: Lunedì 3 aprile, la nota e rinomata Ditta R. De Benedetti - Tessuti Extra con sede in via Cernaia n. 38 (angolo via Manzoni) inaugurerà il grande negozio di stoffe di via Mazzini n. 10 (Piazza Bodoni).

Le più alte novità per Signora e per Uomo in assortimenti fantastici e disegni esclusivi verranno offerte al pubblico a prezzi irresistibili.

La Ditta R. De Benedetti è Casa di fiducia assoluta; acquistando da essa, si è certi di comperare bene.

R. De Benedetti - Tessuti Extra - Torino, Via Cernaia 38 ang. v. Manzoni. Tel. 44-051: Via Mazzini 10 (piazza Bodoni). Tel. 42-554.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.°

Via Po 4 - piano primo - Tel. 43-116

Oggi e domani domenica, dalle ore 10 alle 19,30 ultimi due giorni di esposizione dell'attesa seconda serie dell'arredamento proveniente dallo scorso

Castello del S. C. di Valperga Canavese

e oggetti di altre proprietà, che andranno venduti all'asta a partire da lunedì 3 corr. A questa seconda serie è stata riservata la parte più storica e più interessante della collezione. *Catalogo gratis.*

LE PIU' BELLE TENDE

offre in assortimento veramente grandioso a prezzi eccezionali la

Ditta Rodi (S. An. Torinese)
via Pietro Micca 18

Contemporaneamente cessa liquida, a prezzi di stralcio, oltre 10.000 tappeti in tutti i tipi e misure, domestici, coperte e tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

GIOCATTOLI PRIMAVERILI

Il più ricco assortimento

e i prezzi più convenienti, sempre ai Grandi Magazzini Bianchi (via Viotti quasi ang. piazza Castello) che sono i primi d'Italia per i giocattoli, dai modestissimi a quelli di lusso.

MOBILI DI OGNI STILE

R. Albergo di Virtù - Via S. Secondo 29
Prezzi ridotti. Lavorazioni garantite.

DA DURANDO

tutti i cappelli novità, che aggraziano il viso. Visitateci!

CASA DELLA MODA

Via Garibaldi ang. XX Settembre
I migliori cappelli, i migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «La morte civile» di Giacometti.
CHIARELLA (Comp. E. Ricci). — Ore 21,15: «Mancia competente» di Lazio Aladar.
VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «Il trattato scomparso» di Calar e Artz (serata N. Calò).
ROSSINI (Comp. A. Amedei). — Ore 21,15: «Capitan Fracassa» di T. Gautier.
SALBO (Compagnia Mario Casalaggini). — Ore 21,15: «Non ti arrabbiare» di Manfrino.
GIANDUJA (Marioccia Lupi). — Ore 21: «Ecco Torino».
CIRCO MONDIALE OLGICH (Stadium) - Ore 16 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 66 Sensazioni - Serraglio ore 9-19.
GAY-ARIZIA (Lanzo). 16,30, Thè 21: «Vela».
IL FARO (via Pietro Dolpiano, 14). — 10-12; 16-19,30: Mostra Tavallini. Tè, bridge. Ingresso libero.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 21,15: «Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni. — **CHIARELLA**: ore 16,15 e 21,15: «Mancia competente» di L. Aladar. — **VITTORIO**: ore 16,15 e 21,15: «Il trattato scomparso» di Calar e Artz. — **ROSSINI**: ore 15,15: «Capitan Fracassa» di Gautier; ore 21,15: «Il processo del veleno» di Sardou. — **SALBO**: ore 16,15 e 21,15: «Non ti arrabbiare» di Manfrino. — **GIANDUJA**: ore 16 e 21: «Ecco Torino».

I divertimenti

Il più grande successo di ilarità è al CINEPALAZZO
DOUGLAS FAIRBANKS
ROBINSON CRUSOE'
con le sue gioconde e paradossali invenzioni trascina alle risate la galleria e la platea affollatissime. *Il Signor Robinson Crusoè* è il film più originale e più comico dell'annata.

«AL CAVALLINO BIANCO»
Il Super-spettacolo Schwarz (nuova edizione 1933) ritorna al
TEATRO VITTORIO EMANUELE
a partire dal 5 aprile.

Spettacoli cinematografici

SHERBI: «Camicia nera», 6ª replica.
VITTORIA: I cadetti di Viarme. Prochilch. A Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: «Geloppata della disperazione».
SPLENDOR: Il dottor Jekyll e Mr. Hyde, con Fredric March e Miriam Hopkins.
IDEALE: «Tempesta sull'Asia», Jack Holt.
ALBA: «Tempesta sull'Asia», Jack Holt.
STATUTO: Il Campione, W. Beery, J. Cooper.
BORGO: «Ritorno a mezzanotte», Carmen Boni, Rossano Brazzi.
PRINCIPE: Le favole dei poveri e Lauroni.
SAVOIA: «Occidente d'oro», G. O'Brien.
TORINESE: Venere bionda, M. Dietrich, H. Baxter.
RAFFAELLO: 10 volti a danza con E. Stanwyck.
ARMONIA: «La belva del west», N. Beery.

«7 GIORNI - 100 LIRE»
con Falconi, Ravel al *Nazionale*, ore 3.

Il SUPERCINEMA STATUTO

è sempre gremitissimo per CAMPIONE

la più grande interpretazione di Wallace Beery, la rivelazione del ragazzetto Jackie Cooper. *La drammatica emozionante partita di boxe*, centro dell'azione, è un gioiello insuperabile.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stanotte, alle ore 3, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Carismi di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

LUIGI POZZI

d'anni 55.

Propr. Ristorante Brich Maddalena

Ne dànno il tristo annunzio: la moglie **Fasano Margherita**, le figlie **Emma** col fidanzato **Baldi Giovanni, Marcella** col fidanzato **Ferdinando Ruspino**, l'affezionata nipote **Emma Rapezzano**, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti, il figlioccio e parenti tutti, le famiglie **Baldi e Dearsola**, l'affezionato amico **Govone** e famiglia.

Moncalieri, 31 Marzo 1933.

I funerali avranno luogo domenica 2 Aprile in Revigliasco Torinese, alle ore 10, partendo dall'abitazione del Defunto.

Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte ai funerali. (15378

Oggi alle ore 12 confortato dalla Fede e dall'affetto grande dei Suoi cari, dopo 42 anni d'esposizione medico cessava di vivere il

Dott. CARLO POLETTI

Medico-Chirurgo

Angosciati l'annunciano la consorte **Maria Picchiottino**; le figlie **Anita, Velleda** col marito Dott. **Renato Segre, Pia**; le sorelle; i cognati, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domenica 2 aprile in Valperga Canavese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione, si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

Torino, 31 Marzo 1933-XI. (1225)

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, ha reso ieri la sua anima eletta a Dio

Angela Maria Toppia Gallo

lasciando nello strazio che ha conforto il marito ingegnere **Francesco Toppia**, il fratello **Giovanni** con la consorte **Giacinta Bianco**, la sorella **Annita** col marito **Giacomo Müri, Leopoldo** col marito **Leone Garbaccio**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 2 Aprile alle 9,45 partendo dall'abitazione Corso Sempione 20 per la parrocchia della SS. Trinità.

La cara salma proseguirà per Valdagna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Milano, 1.o Aprile 1933-XI. (49039

Dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

Pozzolo Maddalena n. Testa

Addolorati partecipano: i figli **Michele** con la moglie **Galli Isidora** e figli, **Matilde** col marito **Monca Umberto** e figlio, **Oreonta** con la moglie **Tina Passatore** e figlio, **Domenica** col marito **Jean Moretti**, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 3 corr., alle ore 10, partendo da via Nizza, 14.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-497)

Ieri, pensando a Dio, alla Patria, ai suoi cari vivi e morti, decedeva in Susa il Generale a riposo

MICHELE SOLLIER

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il figlio **Rolando** con la moglie **Mary Bergarello** e nipotini **Amalia e Emilia**, la figlia **Silvia** col marito **Paolo Marti** e il piccolo **Paolo Martorelli**, la fedele domestica **Adriana Turra**.

I funerali avranno luogo domenica 2 aprile, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Argentera, 5.

Non fiori, non discorsi.

Susa, 1° aprile 1933. (U. 2236 T.

Ieri mancava ai suoi cari la

Ved. Scolari Anna n. Spinello

I figli **Edoardo, Giuseppe, Maria**, le sorelle, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste avvenuto ringraziando quanti interverranno ai funerali domenica 2 corr., alle ore 16, partendo da via S. Domenico, 1.

Genia - Tel. 46-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Nel primo tristissimo anniversario dell'immatura dipartita del tanto compianto

UMBERTO BELATI

verranno celebrate martedì 4 Aprile, nella Chiesa di N. S. delle Grazie, dalle ore 7 alle 11, Messe consecutive di suffragio per l'Anima Eletta. Alle ore 9 Messa solenne.

La desolata Vedova, i Figli e i Congiunti, nel loro infinito dolore, Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed apprezzarono il Suo animo buono e sereno, ed esprimono profonde grazie a coloro che vorranno unirsi alle preci per l'amatissimo, indimenticabile Estinto. (15,149

MEMENTO

Domenica 2 aprile, IX anniversario della morte del compianto **ANTONIO GRASSI** sarà celebrata una Messa in Santa Chiara, ore 10. La sorella ringrazia.

Martedì 4 aprile, 1° Anniversario della morte del compianto **PRONO MICHELE** fu **FRANCESCO** verrà celebrato un funerale in suffragio nella Chiesa S. Eligio in Montanaro, alle ore 9.30. La vedova ringraziando anticipatamente quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

SPECCHIO A TRE LUCI

Cappelli primaverili alla maniera di Rubens

SPECCHIO A TRE LUCI

Civettuola nella grazia manierata del '700 — stucchi chiari, dorature tenui, stoffe di seta cangiante e minuscoli mazzi di fiori — o schematicamente semplice nel decoro azzurro e argento, novecentista — sempre sobria nella scelta della bella roba che espone: la vetrina della modista è la tentazione perenne delle signore! C'è, generalmente, un solo cappello, sul trespolo ricoperto di velluto (o di metallo argentato) una borsetta, una collana, una scarpa, un fiore; ma la signora che passa si sofferma, medita e, se prosegue il suo cammino... talvolta ha un sospiro di rammarico!

Compatitemi, signori uomini, siamo fatte così!

I cappelli primaverili, quest'anno, ci hanno procurato — a tutta prima — una certa perplessità; per quelle calotte basse, rigide delle nuove canottiere, per quella forma triangolare e spiovente e per le ali a pane di zucchero (sui feltri o le grandi paglie) le quali richiamano alla mente certi quadri fiamminghi ed in particolare — piuma esclusa! — uno dei tanti ritratti di Hélène Fourment, moglie adorata e modella di Rubens.

Il feltro ha — possiamo ben dirlo — riacquistato terreno.

Lo vediamo, infatti, adoperare per foggiarne cappelli grandi; rialzati da un lato (e un po' sul dietro) con calotta bassa e rotonda « a tenta » soleata traversalmente da una piega piatta che ne ammorbidisce la linea, diversamente un po' cruda.

E per quelli che presentano un nuovissimo genere di calotta; spiovente in avanti ove si accentua il movimento di triangolo (acuto; ma smussato con una certa dolcezza) e che si ottiene per merito di tre pieghe interne, più fonde verso la fronte e assai verso la nuca.

L'ala è rialzata pacatamente dietro e si abbassa appena davanti con una linea piena di stile.

Molta portata — per quanto lo tema in una voga eccessiva, che ne diminuirebbe subito l'eleganza, è il cappello (grande, medio e piccolo) in seta laccata nera.

La lucentezza, o la nudità — diciamo così — della stoffa, a del nastro altissimo, di cui i modelli sono fatti, è mitigata e vestita da una ourlature dell'ala, da un piccolo fiocco in velluto o in paglia grossissima di grano.

Lo scossese — non facile prevederlo — agonizza e a malapena si ajuterà (senza sentirsi ormai nojato!) a raggiungere il cappello di paglia. Il quale è immenso, medio e piccolo.

Le grandi paglie fiorentine, quelle laccate indiana e quelle del Messico, leggere ed intrecciate come a miracolo, serviranno per i modelli a larghissima tesa; morbidamente mosse e fiorite, o rigide e guernite appena, attorno alla calotta, da un nastro con nodo piatto.

La linea del collo viene, talvolta svelitta dall'ala che si rialza sulla nuca. Ma i modelli grandissimi di quest'anno — anche se non rialzati — non ingoffano per nulla, eppure sono immensi!

Molto eleganti le piccole campane in rigatino di seta o impuntura; con un semplice piccolo nastro di spago scuro e laccato, annodato intorno alla calotta. O quei berretti a visiera rigida e allungata con incrostazioni di nastri in tinte opposte fra loro.

La voletta scende dai piccoli cappelli, sempre gentile e misericordiosa per velare gli occhi un po' stanchi di coloro che... non hanno più (ahimè!) i loro trent'anni d'una volta, e per dar risalto alla vivacità di sguardo di quelle... che — beate loro! — non li hanno ancora raggiunti! Molte voilette nere ed insaldate, infatti, coprono i modellini, piccoli specialmente i bianchi, e si annodano (dopo aver coperta la parte superiore del viso) in una farfalla ardita e leggera sul dietro del berrettino, della toque o della piccola campana.

Il berretto non è più il solito Basco; ma qualcosa di più mordido, di più bello e di migliore che sta bene in equilibrio sul capo, per quanto si sporti un po' in avanti.

Speriamo che anche in questo non si ceda nell'esagerazione alla quale si era giunto, poco a poco, con quegli scodellini capovolti tutti appiccicati su di un lato del viso i quali si tenevano su... per un miracolo e non erano punto belli. Anche la canottiera (in grossa paglia o in maglina) si portano inclinate in avanti. Sono guernite con un semplice nodino piatto.

Saper mettere il cappello non è facile... bisognerebbe scrivere un piccolissimo, ma vero trattato sull'arte di piazzare sui capelli un cappellino... o un cappellone! Quest'anno c'è l'uno o l'altro; ma c'è anche la via di mezzo, per fortuna. Così tutte sono contente.

Ecco, per voi, signore gentili, tre fra gli ultimissimi modelli in voga oggi. Il primo è in paglia italiana laccata rosso-corallo, ala rialzata e rigida, che scende, però, con un leggero movimento (quasi impercettibile!) di campana. La calotta è « a tenda » ed obliqua. Alta, cioè, dal lato sinistro e molto bassa dal destro. Una semplice annodatura piatta in nastro laccato nero lo guarnisce. La borsetta che accompagna questo modello è di seta laccata nera, foderata in grossa paglia rosso-corallo. Ha la «maniglia» in metallo dorato lucido e una cifra, ma di un angolo, in smalto rosso e oro.

Il secondo cappello è adatto per una signora di mezza età corse per una giovane. E', infatti, una piccola toque o turbante in seta grossa crespata; il drappeggio modella la testa, perfettamente, e libera la fronte dal lato sinistro aggruppandosi in alto con una annodatura.

Metà cappello è nera e l'altra in verde smeraldino. Veletta sugli occhi. Cravatta di tre capi a treccia e libera al fondo — due verdi ed uno nero —.

Il terzo modello si potrebbe paragonare, come forma, al tocco dei cacciatori come ai fez dei nostri buoni e fedeli Ascari.

L'ho visto in nero ed in marrone, in paglia maglina ed in raso lucido, in paglia opaca ed in seta cordonata. E' guernito di un piccolo nodo a fiocco, diritto sull'orlo della calotta (che è poi tutto il cappello; perchè non vi è traccia d'ala!) come un uccelletto pronto a spiccar il volo... Velettina annodata.

Questa forma, però, è adatta ad un viso molto, molto regolare e bello — come tratto e come proporzione — ed anche vuole una pettinatura stretta, a onde piatte con le orecchie scoperte.

Saper mettere un cappello, signore mie, è già molto; ma, prima, bisogna saperlo scegliere e adattarlo al proprio tipo!

Chi è un po' bassa di statura farebbe malissimo a sdegnare le forme medie, ed anche i piccolissimi cappelli (quando il suo viso però non sia troppo rotondo e grasso per questi ultimi!). Le forme troppo grandi ingoffano e schiacciano una figura piccola; mentre sono adatte a coloro che, alte e magre (o alte e forti), hanno delle linee da addolcire ed altre da abbellire. Chi è regolare di statura, di costituzione, di tratti, può permettersi, invece, qualunque cappello. Un cappello troppo piccolo sta male ad una donna troppo alta ed anche ad un'altra che abbia il naso un po' pronunciato.

Ma niente paura: la moda è in tutto, oggi, semplice ed armoniosa, ed una buona modista che ami con coscienza la sua arte, è anche una vera amica per la signora che ricorre a lei. Non le metterà, quindi, mai in testa un cappello che non vada bene!

LIVIA.

Alla maniera di Rubens: gli artisti del copricapo femminino sembrano essere tutti usciti dalla scuola del grande fiammingo; il cappellino, che fino all'inverno scorso si portava sulle « ventitrè e tre-quarti », lascia ora libero campo a questa moda che, bisogna riconoscerlo, non manca di grazia.

La moda inglese lancia (ma è ben difficile che il proiettile giunga al bersaglio della popolarità) la « maschera nipponica ». Ecco una notissima attrice londinese, Sylvia Sydney, truccata secondo le regole di questa recentissima moda.

TEATRI

ALFIERI

La benefica recita di Zacconi

Andrea Gastaldi offre all'Attore una medaglia d'oro della Federazione

Ieri sera, al Teatro Alfieri, la Compagnia di Ermete Zacconi ha rappresentato, a totale beneficio dell'E.O.A., « Re Lear ». E' appena necessario dire che l'interpretazione di Zacconi è stata meravigliosa, ottimamente assecondato dagli altri attori. Il folto ed elettopubblico — da un palchetto assisteva S. E. il prefetto Ricci — ha tributato grandiose dimostrazioni di plauso e di ammirazione al sommo artista, che ad ogni fine d'atto ha dovuto comparire più e più volte alla ribalta a ringraziare. Innumerevoli le chiamate a scena aperta.

Tra il secondo ed il terzo atto il Segretario Federale Andrea Gastaldi, accompagnato dal vice-Segretario conte Oral, dal prof. Bertone che rappresentava il Podestà, impegnato per i lavori della Consulta, dal marchese Robecchi-Brivio e da tutti i membri del Direttori, si è recato a rendere omaggio ad Ermete Zacconi. L'insigne attore era attorniato dalla consorte signora Ines, dalla figlia signorina Ermes, da tutti gli attori, dall'avv. Gianni Castagneto, dall'amministratore signor Salvatore De Marco e dal cav. uff. Bassi.

Andrea Gastaldi ha offerto al gr. uff. Zacconi una splendida medaglia d'oro che reca sul recto la dedica: « La Federazione Torinese dei Fasci di Combattimento a Ermete Zacconi - 31-III-XI ».

Il Segretario Federale ha espresso poi con indovinatissime parole la simpatia e l'ammirazione delle Camicie Nere torinesi per il camerata Ermete Zacconi che in Italia ed all'estero, con la sua arte incomparabile, così altamente onora il nostro Paese. Andrea Gastaldi ha continuato rivolgendo un particolare vivissimo ringraziamento all'Attore che ha voluto generosamente concorrere alla magnifica opera assistenziale creata dal Regime, procurando nel tempo stesso ai torinesi la gioia di ammirarlo nella stupenda rappresentazione del capolavoro shakespeariano.

Con voce rotta dalla commozione, Ermete Zacconi ha ringraziato Andrea Gastaldi ed i suoi collaboratori per l'atto gentile che — ha detto — supera di gran lunga i suoi meriti e lo sospinge a dedicarsi con sempre più ardente passione al servizio dell'arte nel nome dell'Italia fascista.

***

Questa sera, all'« Alfieri », *Morte Civile* di Giacometti, e domani unico spettacolo serale col *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni, in recita d'addio della Compagnia.

***

Apprendiamo con vivo piacere che la Compagnia dell'illustre attore è stata scritturata per un corso di recite a Barcellona, ove si recherà nella seconda quindicina di maggio. In giugno la Compagnia di Ermete Zacconi si porterà nell'America del Sud per una lunga tournée che avrà inizio a Rio de Janeiro, dove il maestro ritornerà per l'ottava volta vivamente atteso da quei nostri connazionali.

Il Segretario federale cav. uff. Andrea Gastaldi, a nome delle Camicie Nere torinesi, consegna la medaglia d'oro a Ermete Zacconi.

Una scena della nuova commedia Solidarietà *di Galsworthy, rappresentata ieri sera al « Vittorio » dalla Compagnia degli spettacoli gialli; e una scena del* Padre celibe *di Carpenter, data, anche ieri sera, al « Chiarella » dalla Compagnia « Za Bum numero otto ».*

CHIARELLA

Padre celibe di E. C. Carpenter.

Ieri sera al Chiarella la Compagnia Za Bum N. 8 ha rappresentato con successo la commedia *Padre celibe* di Carpenter.

L'interpretazione della Compagnia è stata ottima, e la Rissone, il De Sica e il Melnati, in cuore dei quali era tutto lo spettacolo, furono festeggiatissimi; ma occorre ricordare anche la Franchetti, il Coop, la Chellini e tutti gli altri. Gli applausi sono stati numerosi e convinti ad ogni fine d'atto.

La recita di ieri sera è stata l'ultima della Compagnia Za-Bum N. 8. Questa sera inizia un corso di rappresentazioni la Compagnia di Renzo Ricci, con Mascia competente di Lauro Aladar.

VITTORIO EMANUELE

Solidarietà di J. Galsworthy

Serata in onore di Calò

Al « Vittorio » ieri sera la Compagnia « Elio » ha rappresentato *Solidarietà* di Galsworthy in serata d'onore di Sandro Ruffini.

La Compagnia « Elio » ha messo in scena il dramma con lodevole impegno e correttezza. Bella la scenografia. Ad ogni atto applausi e particolarmente calorosi al Ruffini.

***

La Compagnia « Elio » rappresenterà questa sera, in serata d'onore di Romano Calò, *Il trofeo scomparso* di Gelar e Artù, e una novità di J. Barrie: *Un dramma interrotto*, che saranno replicati nei due spettacoli festivi di domani.

ROSSINI

Questa sera: *Capitan Fracassa*

Questa sera al « Rossini » la Compagnia di Amedeo Amadei rappresenterà *Capitan Fracassa* di Teofilo Gautier, che sarà replicato nello spettacolo diurno di domani. Domani sera sarà invece rappresentato *Il processo dei veleni* di Vittoriano Sardou.

BALBO

Non ti arrabbiare di Manfrino

Al « Balbo » la Compagnia di Mario Casaleggio replicherà anche questa sera i due spettacoli festivi di domani il divertente « vaudeville » di Manfrino: *Non ti arrabbiare*, che tanto successo ha sinceramente riportato.

IL COMITATO D'ONORE DELLA MOSTRA D'ARTE ITALIANA A VIENNA

Vienna, sabato sera.

Dando il massimo rilievo alla Mostra dell'arte italiana contemporanea che si inaugura domani a Vienna, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Ercole, S. E. il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Suvich, e il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, on. Biagi, hanno accettato di far parte del Comitato d'onore dell'Esposizione.

Nel Comitato figurano, inoltre, Roberto Paribeni, direttore generale delle Antichità e Belle Arti; l'on. Bodrero, presidente della Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, alla quale si deve il finanziamento e la realizzazione della Mostra, organizzata da Antonio Maraini, commissario per il sindacato nazionale artisti, il comm. Preziosi, R. Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Vienna. Per l'Austria, partecipa al Comitato d'onore il dott. Dollfuss, Cancelliere della Repubblica; il Ministro della Pubblica Istruzione, il barone Lothar von Eggar Moellwald, Ministro plenipotenziario della Repubblica presso il Re d'Italia.

LA MEDAGLIA D'ORO DEL RE PER IL RAID PAVIA-VENEZIA

Pavia, sabato sera.

Per il V raid internazionale motonautico Pavia-Venezia, la cui data è fissata per l'11 giugno p. v., S. M. il Re si è degnato di concedere una grande medaglia d'oro, che sarà assegnata al concorrente delle categorie entrobordo (idroscivolanti, «racers» e motoscafi da turismo), che, con scafo di concezione e costruzione italiana, avrà impiegato il minor tempo a percorrere i 485 km. che separano per via d'acqua Pavia da Venezia. Il nuovo riconoscimento dell'importanza assunta da questa manifestazione, che annualmente richiama l'attenzione del mondo sportivo e tecnico sul problema della navigabilità del nostro maggior fiume, è motivo d'incitamento per i nostri motonauti e costruttori a prepararsi per la competizione dell'ambitissimo Premio Reale.

UNA CONFERENZA SUL TEATRO PIRANDELLIANO A MALTA

Malta, sabato sera.

Nell'Aula Magna dell'Università, presenti il rettore, quattro ministri maltesi, altre personalità e numeroso pubblico, il prof. Aldo Francaschini, segretario del Fascio, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «Il Teatro di Luigi Pirandello».

SPACCIATORE DI STUPEFACENTI ARRESTATO A MILANO

Milano, sabato sera.

In un esercizio pubblico di corso Buenos Aires è stato quest'oggi arrestato un pericoloso spacciatore di stupefacenti, il quarantanovenne G. M. Mella da Alessandria, che è stato trovato in possesso di un paio di chilogrammi di cocaina. L'arrestato si è recisamente rifiutato di rivelare il luogo donde gli era provenuto lo stupefacente e i nomi dei suoi complici.

SIR AUSTIN CHAMBERLAIN CITATO A COMPARIRE AL TRIBUNALE DI GENOVA

Genova, sabato sera.

Il 1° aprile del 1931 la *Glorieux*, nave porta aerei britannica, solcava il basso Mediterraneo alla ricerca di un idrovolante allorchè comparve contro il *Florida*, nave di proprietà di una società di Marsiglia.

Nella collisione trovarono la morte parecchie persone; molte altre rimanevano ferite. I parenti dei defunti intentavano azione civile contro la società e contro l'ammiraglio inglese. Il Tribunale di Genova ha emesso ora sentenza, con la quale cita a comparire per l'udienza del 30 del giugno prossimo, la società marsigliese e l'ammiraglio inglese in persona, di Sir Austin Chamberlain, per sentirsi condannare al risarcimento di tutti i danni.

DOMANDE D'ISCRIZIONE AL PARTITO

La Spezia, sabato sera.

Tutto il personale dipendente dalle locali aziende municipalizzate ha chiesto, individualmente, l'iscrizione al Partito.

I dirigenti, gli amministrativi, gli impiegati e gli operai dipendenti dalle stesse aziende, rinunciando alla parte di utili di esercizio loro spettanti, hanno offerto all'Ente Opere Assistenziali l'importo di 14 mila lire.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA ALBA

Nell'aula magna del R. ginnasio-liceo, ad iniziativa della «Dante Alighieri» il colonnello Carlo Biglino, della Scuola di Guerra di Torino, alla presenza di un eletto e numeroso pubblico ha tenuto una conferenza sul tema: «Operazioni militari in Tripolitania nel decennio fascista».

DA ALESSANDRIA

A un anno di reclusione e 1000 lire di multa è stato condannato il contadino Alfredo Carrati, di 21 anno, da Casina, il quale, introdottosi nell'abitazione di Isolario Bocagatta si era appropriato di un portafogli contenente 360 lire.

Per truffa in danno di una Società di strumenti musicali di Castelnuovo Scrivia, è stato condannato ad 8 mesi di reclusione e 850 lire di multa il venditorino Giacomo Gallo, da Palanza, che aveva acquistato un clarino non pagandone l'intero importo.

DA CUNEO

E' stato costituito il Sindacato dipendenti dagli studi professionali. Segretario provinciale di categoria è stato nominato il camerata Alessandro Servetti.

DA NIZZA MONFERRATO

Segretario politico del Fascio è stato nominato il camerata Amedeo Monferrino.

DA BIELLA

Per renitenza alla leva, il contadino Riccardo Stivaro, di Robiola, è stato condannato a 4 mesi di reclusione condizionalmente.

Cadendo da 16 metri di altezza, lo scolaro Enrico Godio, di 11 anni, di Cossa, si è procurato la frattura dell'osso parietale, per cui è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

DA SAVONA

Colpito da un pesantissimo rottame di ferro caduto dall'alto, mentre lavorava a bordo di una nave in demolizione, l'operaio Orsato Grea, di 25 anni, da Nizza Monferrato, riportava la frattura del cranio; il giovane è deceduto all'ospedale ove è stato ricoverato.

DA VARALLO

Mario Maria ha fatto, presso Campertogno, in regione Baraggia, il fabbro sottantenne Carlo Martelli, il quale, nell'aggiustare una ruota smerigliò, è rimasto impigliato con una manica nel perno della ruota stessa.

DA VIBLÈ

Un grosso incendio è scoppiato nei casinali di proprietà dell'Istituto di San Vincenzo, in fotto Giovanni Pischettini. I vigili, accorsi sollecitamente al richiamo delle campane, dopo lunghe fatiche, riuscivano a circoscrivere e a domare le fiamme.

DA VOGHERA

Ignoti sfondarono nella privativa di certo Clemente Scovenna, a Mezzanino, vi hanno rubato la somma di sei mila lire in contanti.

PRIMAVERA NEL PIEMONTE PITTORESCO

Ecco alcuni suggestivi aspetti della montagna piemontese, còlti al primo aprire di questa tardiva primavera. Sopra: il pittoresco lago di Vens, presso Bersezio. Il campanile della fotografia a sinistra è quello di Pietra Porzio. Sotto: il paese di Bersezio. A sinistra in basso, un gruppo di anitre selvatiche, nelle acque di un laghetto alpino.

A destra: *Fiori di «Colla Aethiopica» doppia.*

DIBATTITO FRA LONDRA E DELHI SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE INDIANA

Londra, sabato sera.

La Camera dei Comuni aveva approvato, a stragrande maggioranza, la mozione governativa relativa alla nomina di una Commissione d'inchiesta composta dei membri delle due Camere, per l'esame del «Libro Bianco» sulla riforma costituzionale dell'India, nonostante la manovra abilmente inscenata da Churchill per creare, in seno alla maggioranza, un solido blocco di resistenza alla politica indiana del Governo nazionale. Dal tentativo, Churchill è uscito non solo sconfitto, ma anche screditato; la lotta attorno al «Libro Bianco» non può dirsi terminata: sarà certamente ripresa con altri mezzi, in altra sede, oltre che in seno alla Commissione e durante i dibattiti che condurranno alla ratifica parlamentare della riforma.

Il dibattito sulla politica indiana, che la Camera dei Comuni è riuscita a scaglionare grazie ai termini stessi della mozione, è stato però affrontato in pieno dall'assemblea legislativa di Delhi, di cui i membri si sono tutti dichiarati tutt'altro che entusiasti del progetto di riforma elaborato dal governo inglese, e lo hanno definito un assurdo miscuglio di autocrazia e democrazia. L'opinione dell'assemblea era stata eloquentemente espressa dagli oratori dei vari partiti che vi sono rappresentati; oggi, però, Sir Abdur Rahim, «leader» degli «indipendenti», ha voluto sottoporre ad una prova concreta questa opposizione alla riforma, chiedendo all'assemblea di pronunciarsi, con un voto, su una mozione da lui redatta, nella quale era detto che, nel caso in cui le proposte britanniche contenute nel «Libro Bianco» non siano sostanzialmente alterate nel senso di dare maggiore responsabilità e libertà d'azione ai rappresentanti del popolo nella legislatura centrale ed in quelle provinciali, sarebbe impossibile assicurare il mantenimento della pace ed il progresso dell'India.

I rappresentanti del Governo non hanno preso parte allo scrutinio, e la mozione, che implica un netto rifiuto di accettare la riforma costituzionale nei termini enunciati dal «Libro Bianco», è stata approvata all'unanimità.

L'assemblea legislativa di Delhi non rappresenta che in modo imperfetto la tendenza della pubblica opinione indiana ed il suo voto non ha quindi che valore puramente accademico, tanto più che essa cadrà fra non molto sotto il piccone della riforma perchè, per ricostruire un'India federale, dovrà, di necessità, abbattere molte tra le varie ed instabili istituzioni.

Tuttavia l'importanza del voto odierno non può essere menomata: della mozione, infatti, si servirannno tutti quegli agitatori politici, anche di parte moderata, i quali nei prossimi mesi, e forse anni, condurranno attraverso il paese la campagna in favore di una rapida attuazione delle promesse fatte fin dal 1917 all'India dai governi britannici succedutisi al potere. L'atteggiamento adottato oggi dall'Assemblea di fronte alla mossa di Sir Abdur Rahim, tenderebbe a dimostrare che il piano di riforma gode scarsa popolarità nell'India e, persino, in quella parte dell'opinione pubblica indiana che il Congresso accusa di impenitente cieca anglofilia.

Un telegramma da Calcutta informa che, nonostante che le autorità abbiano arrestato 600 persone, i dirigenti del Congresso panindiano sono decisi a riunirsi attualmente in sessione straordinaria. La polizia ritiene che una preparazione segreta sia tuttora in corso per effettuare la riunione nella giornata di sabato e per suo conto ha già preso le maggiori precauzioni per impedirla a qualsiasi costo.

IL DUCA DI REICHSTADT RIMANE A VIENNA

Parigi, venerdì sera.

Le discussioni su i resti mortali del figlio di Napoleone, il Duca di Reichstadt, debbano essere trasportati da Vienna a Parigi, dovrebbero essere definitivamente chiuse dopo una dichiarazione della Principessa Lucien Murat, da lei fatta in nome dei Bonapartisti di Napoleone all'*United Press*: Il Duca di Reichstadt rimane a Vienna.

Come è noto, si voleva portare a Parigi il sarcofago del Duca nel centesimo anniversario della sua morte. Si era ottenuto il consenso dell'Austria, e i Bonapartisti volevano fare del trasporto una cerimonia così solenne come fu a suo tempo quella del trasporto dei resti di Napoleone da Sant'Elena a Parigi. Anche il Governo francese aveva promesso il proprio intervento alla cerimonia, quale estremo omaggio all'Impero.

Ma in seno alla famiglia Murat sorsero dissensi, che misero capo alla rinuncia al trasferimento. La famiglia rifiutò la tumulazione del Duca di Reichstadt nella cripta del Duomo degli Invalidi, ritenendola solo non degna del Duca. D'altra parte non era possibile collocare un secondo sarcofago nella «rotonda» accanto a quello di Napoleone. Inoltre — dichiara la Principessa Murat — «il Duca è come un mitico Ambasciatore di Francia a Vienna. Sarebbe un'umiliazione il portare il suo sarcofago altrove che accanto a quello di Napoleone. Ma il grande solitario, che da vivo fu separato dagli altri Bonaparte, è meglio riposi nella solitudine della sua grandezza. Padre e figlio non debbono quindi riunirsi nella morte».

LE BANCHE AMERICANE E LE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

New York, sabato mattino.

In seguito al rifiuto del banchiere J. Pierpont Morgan di presentare alcuni documenti alla commissione senatoriale che sta facendo un'inchiesta sulle borse dei valori e sulle banche, la commissione stessa ha deciso al Senato di darle l'autorità di esaminare tutti i libri, documenti e archivi delle case bancarie private.

UN MORTO E MOLTI FERITI PER LA CADUTA DI UN TRIMOTORE AMERICANO

Neodesha (Kansas), sabato matt.

Un trimotore recante a bordo la squadra di palla canestro dello Stato del Winnipeg, proveniente da Tulsa (Oklahoma) è precipitato al suolo presso questa città per cause ancora non bene accertate. Il pilota e uno dei giuocatori sono deceduti sul colpo. Altre undici persone sono rimaste gravemente ferite e alcune versano in condizioni disperate.

DIMESSO DAL CARCERE E NUOVAMENTE ARRESTATO PER IL FURTO D'UN GIOIELLO

Genova, sabato sera.

Il pregiudicato Silvio Corte, di 38 anni, da Genova, nel gennaio del 1930 asportava da una gioielleria di via Lucoli alcuni gioielli, per un'ingente somma. Condannato a tre anni, il Corte veniva dimesso dal carcere nei giorni scorsi.

Egli, che era riuscito in possesso di un gioiello rubato, e cioè di un brillante del valore di 35 mila lire, si poneva in giro per venderlo. La sua losca attività veniva notata dalla questura, che trovava il Corte e altre sei persone accusate di ricettazione. Pare che il gioiello sia stato venduto a Milano.

UN OPERAIO SALVA MADRE E FIGLIO DALLE ACQUE

Novara, sabato sera.

Mentre certa Angela Prandi, di 52 anni, stava lavando dei panni nella corrente del Terdoppio, un suo bimbo di 4 anni, che si trastullava accanto a lei, è caduto nel torrente in un punto assai pericoloso. La giovane donna si è slanciata immediatamente in soccorso della sua creatura che, aggrappata alle sue vesti, l'ha travolta in un profondo gorgo.

L'operaio Antonio Pessotti, passando di là casualmente, è accorso in aiuto dei due, riuscendo a portarli alla riva. L'eroica madre ha gridato al salvatore: «salvi mio figlio».

FERITO DAL COMPAGNO DI GIOCO

Voghera, sabato sera.

Un grave fatto di sangue, originato da risse di giuoco, è accaduto in Cecima, frazione del comune di Ponte Nizza.

L'agricoltore Alessandro Ferrari, di 40 anni, dopo avere giocato e bevuto abbondantemente con il compaesano Anselmo Abbiati, di 28 anni, intavolò con lui una lunga discussione, che alla fine si fece vivace. A un tratto il Ferrari, estratta una roncola, colpì ripetutamente l'Abbiati al capo, infierendo gravi ferite. Subito dopo il fatto. Il Ferrari si è dato alla fuga; ma più tardi veniva arrestato dai carabinieri.

UNA FORGIA RUBATA CHE TORNA AL PROPRIO POSTO

Biella, sabato sera.

Un audace furto, giorni addietro, veniva perpetrato ai danni dell'Ufficio provinciale stradale di Vercelli, a Cavaglià, posto in un fabbricato isolato alla distanza di un chilometro dal paese.

I ladri servendosi di chiavi false, sono riusciti ad introdursi in un locale adibito a magazzino e, quindi, ad asportare vari attrezzi rurali ed una forgia. Le ricerche subito intraprese non hanno portato alla scoperta dei ladri. Ma un fatto strano è accaduto: la forgia rubata è ritornata al suo posto. Nessuno, naturalmente, sa chi vi abbia rimesso.

SORVEGLIANTE DI UN OSPEDALE UCCISO A PARIGI A COLPI DI SBARRA

Parigi, sabato sera.

Due sorveglianti dell'ospedale Cochin nel recarsi a prendere servizio stamane alle 6, rinvenivano in un ripostiglio del guardaroba riservato al personale il cadavere insanguinato del sorvegliante notturno Jean Bontron, di 48 anni, padre di quattro figli. Il disgraziato era stato assassinato a colpi di sbarra di ferro. L'assassino si era impadronito di 2050 franchi, ammontare della paga del mese che il sorvegliante aveva riscosso nel pomeriggio. La circostanza del delitto lasciano supporre che questo sia stato compiuto da un individuo perfettamente a giorno delle abitudini della vittima. Ma le indagini fatte sino ad ora dalla giustizia sono rimaste senza risultato.